

CARMEN HERNÁNDEZ BARRERA
SORIA E NAVARRA
(Ólvega 1930 – Madrid 2016)



PROFILO BIOGRAFICO

Carmen nasce a Ólvega (Soria) il 24 novembre 1930. Trascorre l'infanzia a Tudela (Navarra). Fin da bambina sente la vocazione missionaria sotto l'influenza dello spirito di san Francisco Javier. Studia Scienze chimiche all'Università di Madrid. Rafforza sua vocazione missionaria a Javier (Navarra), nel «Instituto de Misioneras de Cristo Jesús» e studia Scienze religiose a Valencia. Nell'anno 1964 conosce Kiko Argüello nelle baracche di Palomeras Altas di Madrid e, dopo aver vissuto in mezzo ai poveri, iniziano il Cammino Neocatecumenale, dando la loro vita in questa missione durante più di 50 anni nel mondo intero. Aveva un amore immenso a Gesù Cristo, alla Chiesa, alla Madonna, al Papa, alla Liturgia, ai Sacramenti, alla Sacra Scrittura e alle radici ebraiche del Cristianesimo. Muore a Madrid il 19 luglio 2016.

ÓLVEGA



Casa natale di Carmen Hernández

Carmen nacque a Olvega, provincia di Soria, nel seno di una famiglia numerosa. I suoi genitori si chiamavano Antonio e Clementa ed era la quinta di nove fratelli. La casa familiare si trova nella plaza de España del paese. Fu battezzata il 28 novembre 1930 nella Chiesa parrocchiale di Santa Maria Maggiore di Olvega, in una piccola pila battesimale che si conserva ancora oggi.

TUDELA

La sua famiglia si trasferì molto presto a Tudela, per cui Carmen visse la sua infanzia a Tudela fino a 15 anni. Studiò nel Collegio della Compagnia di Maria. Molti missionari gesuiti quando passavano per Tudela, erano soliti visitare questo collegio e parlavano delle missioni in Oriente. Queste testimonianze risvegliarono in Carmen il desiderio di essere missionaria.



Porta del Giudizio. Cattedrale di Tudela

Carmen, quando andava verso il collegio era solita attraversare la Cattedrale di Santa Maria per visitare il Santissimo, entrava da una porta e usciva dall'altra, pregando tutti i giorni nella Cappella dello Spirito Santo. Lei stessa racconta che in questa cappella sentì la chiamata alla missione, ascoltando per la prima volta in spagnolo il Vangelo della pesca miracolosa.

JAVIER

Il castello di Javier è il luogo della nascita di San Francisco Javier, patrono universale delle missioni. A 18 anni lasciò la sua casa e non vi ritornò mai più. Spinto dal suo zelo evangelizzatore, percorse l'Estremo Oriente, l'India, il Giappone e altri luoghi, e morì alle porte della Cina, nell'isola di Sancian. Carmen, nel suo ardore missionario diceva sempre: *“Io ho conosciuto San Francisco Javier prima di conoscere san Paolo.”* Così, san Francisco Javier e l'India diventarono il suo ideale missionario.

In questo luogo Carmen entrò nell'Istituto delle Missionarie di Cristo Gesù, fondazione spagnola sostenuta dal vescovo D. Marcelino Olaechea e dal missionario gesuita Padre Domenzain. Questo Istituto aveva la casa di formazione in un edificio vicino al castello. Carmen entrò nel 1954 e fece lì il noviziato. In questo Istituto rimase 8 anni, fino a che il Signore le mostrò che la sua volontà per la sua vita era un'altra.

Dopo un viaggio in Terra Santa nel 1963-1964, tornando a Madrid, iniziò con Kiko Arguello quello che si sarebbe conosciuto dopo come il Cammino Neocatecumenale che la Chiesa ha riconosciuto ufficialmente come “un itinerario di formazione cattolica valida per la società e per i tempi odierni”



Castello di Javier, Navarra

CRISTO SORRIDENTE DEL CASTELLO DI JAVIER

Nell'oratorio del castello di Javier c'è una scultura romanica in legno di Cristo crocifisso, che si conosce come il “Cristo sorridente”, con la testa inclinata sulla sua spalla destra. Appare sulle sue labbra un tenero e dolce sorriso. Carmen si commuoveva davanti a questo Cristo, che sorride dolcemente.



*“Chi non ha pregato davanti al Cristo di Javier, non sa cosa sia pregare”
(Carmen)*

PREGHIERA PER LA DEVOZIONE PRIVATA

Per chiedere grazie e favori per intercessione di Carmen Hernández

**O Dio,
che scegliendo Carmen Hernández
come co-iniziatrice del Cammino
Neocatecumenale,
le hai concesso un grande amore a Gesù Cristo
e alla Chiesa,
alle Sacre Scritture e alla preghiera liturgica,
zelo ardente per la proclamazione itinerante
del Vangelo,
e la fedeltà a te nella prova della croce;
concedimi, per sua intercessione,
di essere fedele al battesimo che ho ricevuto e,
se è la tua volontà, la grazia che ti chiedo.
Por Gesù Cristo, nostro Signore. Amen.**

Padre nostro. Ave Maria. Gloria al Padre.

In conformità ai decreti di Urbano VIII,
non si vuole prevenire in nulla il giudizio
dell'autorità della Chiesa.

CON LICENZA ECCLESIASTICA